

Verbale

Incontro conclusivo di programmazione del IV Piano sociale di zona

Barletta, 27 marzo 2018 – Sala rossa del Castello Comune di Barletta

L'Amministrazione Comunale ha convocato con manifesto pubblico l'incontro conclusivo per l'attività di progettazione partecipata, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n.4/2007 e dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (2017-2020), per la redazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Barletta 2018-20, come da Delibera di Giunta Comunale per l'avvio della concertazione: n.34 dell'8.02.2018.

I lavori hanno inizio alle ore 17.00.

Sono presenti:

- avv. Marcello Lanotte, Assessore alle Politiche Sociali, Comune di Barletta;
- avv. Alessandro Delle Donne, Direttore generale ASL BAT;
- dott. Giovanni Devastato, Docente Università La Sapienza di Roma;
- avv. Pier Paolo Grimaldi, Presidente Comm. Cons. "Affari sociosanitari", Comune di Barletta
- dott.ssa Santa Scommegna, Responsabile Ufficio di Piano e Dirigente Settore Servizi Sociali Comune di Barletta;
- dott.ssa Marina Ruggiero, Sociologa Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta, segretaria verbalizzante;
- Partecipanti come da presenziario.

L'assessore avv. Lanotte porge i saluti istituzionali, ringrazia gli intervenuti per l'attiva partecipazione a tutto il percorso mirato all'elaborazione del Piano Sociale dell'Ambito e ricorda che Barletta è uno dei pochi Comuni pugliesi che ha concluso la fase della progettazione partecipata.

L'assessore ha specificato che, nel corso dei diversi incontri per aree tematiche, è stata rilevante e costruttiva la partecipazione di Enti pubblici, istituzioni scolastiche, associazioni e singoli cittadini, utile a rinsaldare una rete di rapporti e di conoscenze, fondamentale per impostare correttamente il nuovo Piano sociale.

Inoltre l'assessore ha citato alcuni degli interventi che hanno qualificato le politiche sociali cittadine negli ultimi anni come: l'integrazione della comunità Rom, concittadini per i quali è stata trovata una collocazione dignitosa in un'area confiscata alle organizzazioni criminali, ripristinando il decoro laddove era sorta una baraccopoli. Sempre nel quadro delle politiche abitative sono stati estromessi gli occupanti abusivi di alcune abitazioni nell'area della ex distilleria, poi consegnate ai cittadini anziani, legittimi proprietari. Anche in questo caso i nuclei familiari abusivi non sono stati lasciati soli ma si è intervenuto proponendo loro servizi ed interventi a carattere sociale. Importanti risultati sono stati raggiunti da tutto il settore nel quadro della misura regionale Reddito di dignità RED e statale Reddito di inclusione REI, il nostro Comune ha evaso circa l'80% delle domande presentate. Una buona sinergia si è registrata anche con i privati, il territorio

inizia a popolarsi di indispensabili strutture autorizzate dalla Regione, come il Centro Alzheimer di recente costituzione.

Barletta, ha dimostrato di saper fare squadra per rispondere sempre meglio alle esigenze di tutti i cittadini e dopo cinque anni di gestione della cosa pubblica la città può vantare una struttura di politiche sociali di tutto rispetto.

La dirigente dott.ssa Scommegna ricorda agli intervenuti che tutti i materiali che contribuiranno alla costruzione del Piano sociale di zona, sono stati inseriti su di un banner già predisposto sul sito istituzionale del Comune di Barletta a disposizione dei cittadini e introduce l'avv. Grimaldi, presidente della Commissione consiliare permanente, "Affari sociosanitari, sport e tempo libero" perché presenti il contributo della commissione, già pubblicato nel citato link del PdZ.

L'avv. Grimaldi evidenzia il lavoro costante degli uffici dei servizi sociali comunali, una frontiera avanzata dove viene accolto il disagio, e rileva la necessità di partire da esigenze concrete. Per questo a nome della Commissione consiliare, deputata tra le altre cose, al controllo della qualità delle politiche sociali messe in campo, espone quanto contenuto nel contributo scritto depositato, nel quale si suggerisce di prestare particolare attenzione al fenomeno delle ludopatie e a quanto è connesso con la dipendenza dalle nuove tecnologie.

La dott.ssa Scommegna coglie lo spunto offerto dal presidente della Commissione e sottolinea che molte delle azioni suggerite nel corso degli incontri per l'elaborazione del Piano sociale di zona sono finanziabili e troveranno riscontro, ma va rimarcata la mancanza di risorse umane per seguire tutti i diversi servizi e interventi da mettere in campo.

La Dirigente passa la parola al Direttore generale dell'ASL Bat di recente nomina.

L'avv. Alessandro Delle Donne conferma di trovarsi a rivolgere il suo primo discorso pubblico ufficiale nelle vesti di direttore generale dell'ASL Bat. Il programma dell'Azienda sanitaria locale ha tra i suoi principali obiettivi la prevenzione e la domiciliarizzazione, grazie ad una crescita culturale che punta a corretti stili di vita. Si esce dagli ospedali, dove si curano le acuzie, superando la logica ospedalocentrica. Gli enti locali sono dei validi partner per abbattere le barriere e i muri, per dare voce anche a certe categorie più sensibili, come gli anziani o i non autosufficienti, che hanno difficoltà a rivendicare il diritto alla salute. A tale proposito molto fanno anche le associazioni e gli enti no profit portatori di equità e di solidarietà, un patrimonio per tutta la comunità, vicini a determinati bisogni. Occorre valutare ed ascoltare la gente, al contributo economico, come nel caso dell'assegno di cura erogato di recente alle famiglie di persone affette da gravi patologie, spesso è importante associare una risposta di tipo integrato sanitaria e sociale. Un altro esempio è fornito dal servizio di assistenza domiciliare integrata, in questi giorni è stata approvata la deliberazione di aggiudicazione dello stesso, grazie al quale si entra nelle case della gente intercettando la domanda socioassistenziale.

Da parte dell'ASL Bat piena collaborazione con l'ente locale per la costruzione di strumenti come il Piano sociale di zona in un'ottica di piena integrazione.

La dott.ssa Scommegna ringrazia il direttore generale dell'Asl Bat e rimarca l'intenzione di strutturare, in accordi e protocolli snelli, la collaborazione tra enti, facendo riferimento, in



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Difesa



particolare, all'accordo di programma sui servizi integrati, al protocollo per il contrasto alla violenza, alla rete di contrasto alle dipendenze e alla tutela della salute mentale.

Inoltre un segnale interessante è venuto dal piano nazionale contro la povertà approvato di recente, che va nella direzione di sperimentare nuovi percorsi di inclusione sociale.

La dirigente ha invitato i presenti, istituzioni e associazioni, a sottoscrivere i patti di partecipazione alla costruzione del Piano sociale dell'Ambito, già i primi patti sono stati sottoscritti alla presenza del sindaco. A tale riguardo illustra delle slide in cui sono sintetizzate le proposte emerse ai cinque tavoli di concertazione già svolti, divise per aree tematiche.

Alla luce delle proposte di interventi e servizi emerse dai tavoli, occorre verificare che in bilancio vi siano delle risorse aggiuntive oltre a quelle già previste per i servizi consolidati. Inoltre con questo incontro conclusivo si è inteso dare voce al prof. Devastato, esperto di governance e politiche innovative, che contribuirà a fornire degli spunti per la programmazione del prossimo triennio.

Il prof. Devastato con l'ausilio di slide ha illustrato il tema "La Programmazione condivisa e il welfare generativo". Fino a dieci anni fa il rapporto pubblica amministrazione-cittadini avveniva dall'alto verso il basso, tutto deciso a tavolino. A partire dagli anni 2000 vi è un cambio di prospettiva va dato valore e senso alle cose che si fanno e che devono trovare riscontro nei cittadini, non più sudditi ma interlocutori attivi ed intelligenti. Occorre realizzare cultura del valore pubblico che crea corresponsabilità condivisa. Non conta tanto il "governo degli atti" ma la "network governance" cioè il governo condiviso ed allargato.

Nel caso di questa assemblea si tratta di un'arena pubblica che esprime anche conflitti, contrasti, ma si devono fare gli interessi della città portando a casa un risultato "un'arena di confronto deliberativo". Una città che si ritrova a discutere di alcune piste di azione praticabili e concrete. Solo così si avrà un welfare generativo capace di generare capacità dei soggetti, non si offrono delle "cose", delle strutture, non deve dare una casa alle persone ma si devono fare politiche dell'abitare, dell'organizzazione degli spazi, con centri di aggregazione e servizi; così come scuola non è solo ottemperare ad un obbligo, ricevere nozioni, è luogo di apprendimento collettivo e attivo, come cambiamento.

In Italia vi è una forte crisi dei processi partecipativi, vi è piuttosto una logica consultiva e non partecipativa: sindrome di D.A.D.: Decido Annuncio Difendo, contraria alla logica della negoziazione e della concertazione che conduce ad una "costruzione condivisa della vision".

Il prof. riprende il discorso del direttore generale dell'ASL BT per ribadire che la salute deve prevalere sulla sanità perché è "medicina di comunità"; la salute è benessere psico-fisico-relazionale. Bisogna pensare a qualcosa di proattivo, di un welfare di prossimità in cui c'è istruzione, lavoro e sanità. Creare in maniera generativa processi sociali costruttivi, trasformativi che generano cambiamento.

Si programma per decidere, poiché non si può fare tutto, occorre individuare delle assi prioritarie dopo aver affrontato "la lettura dinamica della realtà" in quanto i bisogni sociali sono in continuo mutamento. I servizi devono mettere in atto processi di aiuto ed allestire contesti di autonomia.

Il Piano sociale è un'opera collettiva che restituisce valore alla partecipazione e al confronto. La partecipazione è un'arte che si apprende e non si improvvisa occorre continuare ad approfondire questi argomenti solo così si fa politica vera e si interviene con efficacia sul territorio.

La dott.ssa Scommegna, dopo aver ringraziato il relatore per gli spunti offerti, riprende il concetto di piano sociale come opera collettiva. E' importante dare senso a quello che si progetta senza farsi sopraffare dalle procedure in questo caso il nuovo Piano sociale triennale intende creare discontinuità rispetto al passato.

La Dirigente passa la parola agli intervenuti.

Il dott. Chieppa, Direttore della Caritas di Barletta, prende la parola per invitare ad attuare un welfare di prossimità con la priorità all'emergenza, "alla strada", senza puntare il dito contro nessuno e includendo tutti. Auspica la realizzazione di un "welfare generativo" fatto di studio e approfondimento dei fenomeni sociali e sostiene l'istituzione di una cabina di regia che metta insieme gli attori del territorio.

Il dott. Mansi, Direttore del SerD di Barletta, plaude all'iniziativa formativa organizzata dal Comune e nello stesso tempo richiama l'attenzione sulle dipendenze patologiche ritenuta "cenerentola" della sanità. Le esigenze sociali cambiano e anche le dipendenze, tanto che la ASL si appresta ad inaugurare a Barletta un centro per le ludopatie, nuova frontiera delle dipendenze. Ulteriore impegno del SerD, congiuntamente al Comune, è quello di reinserire dal punto di vista lavorativo gli utenti, per ridare loro dignità e il giusto riconoscimento sociale.

Il dott. Delle Donne, Direttore generale ASL Bat, prende la parola per sottolineare come il metodo della condivisione renda più efficace qualsiasi decisione. Riprende l'argomento delle dipendenze per allargare il campo anche alle patologie legate alla ludopatia in età adolescenziale, ai disturbi alimentari, all'obesità, e sollecita una più stretta collaborazione con le scuole, che svolgono un ruolo fondamentale soprattutto nel campo della prevenzione. Lancia l'idea di realizzare una "Fiera della salute" in cui portare alla ribalta tutta questa serie di problematiche a scopo informativo e preventivo.

La dott.ssa Cassano, psicologa del SerD di Barletta, rimarca l'importanza della prevenzione e rilancia le campagne fatte con il Comune e gli istituti scolastici in termini di sano divertimento, alternativo allo "sballo".

Il sig. Marzano, della CGIL, sottolinea il contributo dato dalle organizzazioni sindacali alla costruzione del nuovo piano triennale delle politiche sociali dell'Ambito di Barletta e assicura un rinnovato impegno anche nella costituenda cabina di regia che ne seguirà l'attuazione.

La prof.ssa Vitobello, dell'Istituto "De Nittis", ricorda i progetti già avviati, con il contributo delle associazioni, sul fronte della prevenzione alle dipendenze e la proposta di dare concreta attuazione ad uno sportello dedicato ai ragazzi su queste tematiche.

La dott.ssa Peschechera, della Cooperativa Oasi 2 di Trani, ha incentrato il suo intervento sull'attività dello sportello per l'integrazione comunale e sul servizio per richiedenti asilo "Un rifugio a Barletta" sollecitando la necessità di istituire una consulta per le migrazioni con periodiche riunioni di rete.



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Disfida



Il dott.Cannito, primario del servizio di pronto soccorso ASL BAT, auspica il necessario aggiornamento e la formazione per affrontare le nuove dipendenze e il fenomeno della violenza di genere, richiamando la necessità di inserire questi argomenti nel piano formativo ASL.

La dott.ssa Lacerenza, dell'Associazione "Insieme si vola", ha richiamato l'attenzione sul discorso dell'autismo e sull'importanza di sostenere e accompagnare le famiglie in un percorso mirato all'autonomia di questi ragazzi.

La dott.ssa Scommegna riscontrando la vivacità e la molteplicità degli interventi, invita i presenti a partecipare e a seguire le prossime fasi del percorso di programmazione del piano sociale e conclude l'incontro.

L'incontro si conclude alle ore 20.00.